

SANDONÀ

Gli ispettori in casa di riposo controlli e doppia multa

La gestione della "Monumento ai caduti" nel mirino dopo le denunce della Uil
Al centro la convivenza tra una società pubblico-privata e una cooperativa

Giovanni Cagnassi

SANDONÀ. Ispettori del lavoro alla casa di riposo Monumento ai caduti, scattano le sanzioni. Lo ha denunciato il sindacato Uil con il responsabile del terzo settore, Pietro Polo, che aveva invocato i controlli. La cooperativa Socio Culturale e l'Isvo, che convivono nella gestione della struttura di via San Francesco, sono state passate sotto la lente degli amministratori.

La Uil aveva chiesto ancora a febbraio di verificare la gestione dopo la costituzione della società Isvo, pubblico privata, e il permanere della Cooperativa socio culturale.

Polo e la Uil si erano anche rivolti al sindaco Andrea Cereser e ai consiglieri comunali sandonatesi. «Probabilmente», commenta Polo, «adesso, obbligato anche dalle indicazioni dell'ispet-



La sede centrale della casa di riposo Monumento ai caduti

torato del lavoro, il presidente della Coop Socio culturale, nonché amministratore delegato della società Isvo, ha pensato bene di mettere mano all'organizzazione del lavoro distinguendo le "maestranze", quindi i dipendenti, della Isvo da quelle della Cooperativa, così da non dover più essere sanzio-

Sindacato all'attacco
«Ora si vuol puntare alla razionalizzazione di tutto il personale»

nato per la "promiscuità". Ci risulta che la sanzione sia stata di 5.500 euro sia per Isvo sia per la cooperativa».

«Tale decisione», prosegue Polo, «è stata comunicata in un riunione congiunta convocata dallo stesso presidente e amministratore delegato a tutti i dipendenti e soci. L'occasione è stata

giunta per indicare che c'è un'organizzazione sindacale in casa di riposo che renna contro i "cattivoni" saremmo noi perché siamo andati all'ispettorato a denunciare come stavano le cose. Adesso è stato detto anche che potrebbero detrarre ai dipendenti l'ammontare delle sanzioni quando si andrà a valutare la produttività. Indicazione ribadita anche in occasione dell'incontro del 29 luglio».

Il sindacato ribadisce di non essere intimorito da questo atteggiamento degli amministratori della casa di riposo storica di Sandomà, ritenendo un dovere civile e morale chiedere alle autorità competenti la verifica delle leggi sul lavoro.

«La Uil - Fpl non è gradita in casa di Riposo "Monumento ai Caduti in Guerra"?», si chiede Polo, «se ne facciamo tutti una ragione, noi ci saremo sempre. E che dire del nuovo progetto da mettere in cantiere in Casa di Riposo: la creazione di una Global Service anche per la razionalizzazione del personale. Bisogna risanare i bilanci e ci si domanda fin d'ora se il pareggio di bilancio avverrà anche allineando gli stipendi dei dipendenti sulla fascia più bassa. Come Uil - Fpl non ci stiamo e saremo attenti e vigili nel fare rispettare i contratti e gli accordi sottoscritti. I lavoratori hanno già pagato e stanno pagando troppo per errori di altri». —